# Centri antiviolenza Pitaro (Io Resto in Calabria) visita Astarte – Sos donna

Bisogna partire da realtà che come questa fronteggiano la violenza alle donne, che non è solo un evento contro la persona umana ma un macigno sulla qualità della democrazia. La Calabria è tra le prime regioni d'Italia per femminicidi e la Regione ha il dovere di contrastare questo dramma con interventi non più emergenziali ma strutturali". L'ha detto il consigliere regionale di '**Io Resto in Calabria**' Francesco Pitaro nel corso di una visita al "**Centro Antiviolenza Astarte – Donna**" di Catanzaro: un progetto sostenuto con i fondi dell'otto per mille della Chiesa Valdese e Metodista. La presidente Maria Grazia Muri ha spiegato che "insieme all'equipe psico-socio-legale e di accompagnamento ai servizi territoriali di competenza (Pronto soccorso, Questura ecc…) o alla casa rifugio di **Astarte**, realizziamo un servizio gratuito ed immediato con reperibilità h24 alle donne vittime di violenza attraverso il numero verde 800642882. Oltre ad essere di supporto alle forze dell'ordine – ha sottolineato – la nostra equipe formula un piano di interventi calibrato sulle esigenze delle donne, teso a rendere possibile una scelta consapevole e il reinserimento sociale. Inoltre, offriamo alla vittima informazioni sui propri diritti legali e sulle risorse attivabili per il perseguimento dell'autonomia economica".

**Pitaro si è complimentato con le operatrici di "Astarte"** ed ha assicurato "il massimo impegno per la riproposizione

dell’Osservatorio regionale sulla violenza alle donne che, coordinato da Mario Nasone, ha svolto un lavoro prezioso di monitoraggio, analisi e studio di tutti gli episodi di violenza nei confronti del mondo femminile”. Ha aggiunto: “per assicurare ai centri antiviolenza e alle case rifugio le risorse necessarie occorre che nel **bilancio regionale vi sia una voce specifica, ma per implementarle si potrebbe ricorrere anche ai fondi comunitari”.**

**Ha sostenuto che “occorrerà riprendere le proposte fatte dall’Osservatorio nei mesi scorsi, ad incominciare dall’approvazione di una legge regionale per** costruire un sistema di protezione delle donne vittime di violenza più organico, efficiente e capillare”. Infine, ha segnalato l’urgenza di attivare in Calabria – una delle poche regioni a non averlo -il NUE 112 (numero di emergenza europeo) con cui è possibile raggiungere telefonicamente – senza costi di chiamata – forze di polizia, servizi di soccorso, pompieri, ovunque ci si trovi in Europa”.